PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: ASPETTI SOCIO-CULTURALI, PERCORSI INTEGRATI INTERISTITUZIONALI

ANGELINA TORRISI[1,2], ANTONELLA AGNELLO [3], MILVIA BOSELLI [4], SILVANA BORTOLAMI [5], ROSINA TORRISI [6], CLAUDIA VISENTINI [6], FRANCESCA VASOIN[7], GIOVANNI BATTISTA NARDELLI[1]

[1]Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino, Clinica Ginecologica e Ostetrica; [2]Azienda ULSS n. 16, Padova; [3]Consigliere Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova; [4]Consigliera Comunale con delega alle Pari Opportunità, Padova; [5]Ufficio Relazioni con il Pubblico, Servizio Sociale Ospedaliero e Comitato Unico di Garanzia (CUG), Azienda Ospedaliera di Padova; [6]Liceo Classico "Tito Livio" di Padova; [7]Ginecologa Volontaria della Croce Rossa Italiana

La violenza contro le donne è una drammatica violazione dei diritti umani fondamentali che negli ultimi anni è emersa alla pubblica attenzione come problema mondiale, pervasivo e strutturale che va al di là di barriere culturali, economiche o sociali. **A livello globale, il 35% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita, con valori regionali più elevati per Africa, Mediterraneo orientale e Asia. Il 38% degli omicidi di donne sono stati commessi dai partner.**

Secondo l'O.M.S., la violenza di genere rappresenta un determinante sociale, un problema di sanità pubblica di proporzioni epidemiche.

Prevenire la violenza, favorire la **Protezione** delle vittime e **Punire** i colpevoli sono gli architravi della **Convenzione del Consiglio d'Europa di Istanbul**, ratificata dall'Italia nel 2013.

Il Decreto-Legge 14 agosto 2013 n. 93 del Governo italiano, convertito in **Legge 15 ottobre 2013 n. 119,** prevede una serie di norme per il contrasto della violenza di genere che hanno l'obiettivo di **prevenire** il ***femminicidio*** e **proteggere le vittime**.

Il 25 novembre **"Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne"** è l'occasione per portare all'attenzione della collettività i dati riguardanti la violenza di genere, nessuna società o cultura ne è immune.

La 57° sessione della **Commissione sulla Condizione delle Donne (CSW)**, tenutasi all'**ONU** nel **marzo 2013**, ha approfondito il **rapporto tra violenza e salute** e sono state formulate raccomandazioni utili a rafforzare con un approccio multisettoriale i servizi.

Sono i medici del Pronto Soccorso, i ginecologi, i pediatri e il personale ostetrico e infermieristico quelli che vengono spesso a contatto per primi con la donna che chiede aiuto. È quindi fondamentale un approccio corretto per non peggiorare la condizione psicologica ed allontanare la donna dalle Istituzioni.

Si è condivisa la necessità di pervenire a **percorsi interistituzionali integrati e coordinati**, alla definizione di strategie comuni per la **prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne.**

Sono stati individuati **percorsi multidisciplinari integrati** tra l'**Azienda Ospedaliera,** l'**Università degli Studi di Padova** (*Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino, Clinica Ginecologica e Ostetrica*), l'**Azienda ULSS n. 16** (*Consultorio Familiare, Consultorio Adolescenti-Contatto Giovani, Ambulatorio Multietnico di Ginecologia e Ostetricia*), il **Comune di Padova** (*Pari Opportunità*), l'**Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri**, le **Forze dell'Ordine** (*Questura, Squadra Mobile*), la **Magistratura**, le **Istituzioni Scolastiche**, le **Associazioni** (*Croce Rossa Italiana*) per affrontare il problema con una strategia di intervento condivisa e coordinata.

È stato introdotto al **Pronto Soccorso**, oltre ai tradizionali codici di *triage*, uno specifico **Codice Rosa** per le donne vittime di violenza, che evidenzia immediatamente a tutti gli operatori la necessità di attivare l'***Equipe Antiviolenza*** per supportare le vittime in sinergia con le Forze dell'Ordine e le Associazioni Territoriali.

Il Comune di Padova, che già nel 2006 ha attivato **"Sportello Donna"** e il **"Centro Donne Dal Mondo"**, è diventato capofila di una grande **Rete di Istituzioni** e **Associazioni**, unite in un progetto per contrastare la violenza sulle donne.

Per rendere possibile la **prevenzione primaria** del fenomeno e creare una **cultura di vera parità ed eguaglianza tra i sessi** è essenziale l'intervento nelle **Scuole** e nella **società**.

Nel mese di gennaio 2014 sono state programmate nell'Aula Magna del **Liceo Classico "Tito Livio" di Padova** quattro conferenze che ricostruiscono, nella **produzione letteraria ed artistica dal mondo antico ad oggi, la nascita e l'affermarsi di stereotipi al maschile e al femminile, la rappresentazione della violenza di genere, il lento cammino dei diritti della donna**.

L'obiettivo principale è stato quello di fornire strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze che permettano ai giovani di riconoscere e contrastare i luoghi comuni nella costruzione della propria identità e del proprio ruolo sociale.

Deve diventare senso comune che: **la violenza è un'offesa all'Integrità ed alla Dignità delle persone umane, non è tollerabile, non ha giustificazioni e chi la usa è responsabile moralmente e penalmente.**

Sottolineiamo il **ruolo fondamentale di adeguate modalità di comunicazione verbale e non verbale**, in particolare dei meta-messaggi, dell'ascolto empatico per favorire l'***empowerment delle donne*** e attraverso la "maieutica", l'arte dell'ostetrica Fenarete madre di Socrate, riuscire a "tirar fuori" il potenziale insito in ognuno, supportare la donna nel processo di consapevolezza e di potenziamento delle proprie risorse. In questo processo ***"To dialéghesdai estì tò méghiston agathòn – Il dialogo è il sommo bene"*** come affermava Socrate.

Rapporto **EURES** sul **Femminicidio** in **Italia**: **179 donne uccise nel 2013**, una donna ogni due giorni; **incremento** del **14% rispetto al 2012**.

L'***Elpis***, la personificazione della ***Speranza*** nell'antica Grecia, è che il 2015 sia l'anno della svolta, quello in cui si cominci a vedere un declino delle statistiche.

Riportiamo alcuni brani della **Lettera-Testamento** alla madre della giovane iraniana ***Reyhaneh Jabbari,*** impiccata in carcere a Teheran il 25 ottobre 2014

"Mia dolce madre, l'unica che mi è più cara della vita, non voglio marcire sottoterra. Non voglio che i miei occhi o il mio giovane cuore diventino polvere. Non appena sarò stata impiccata il mio cuore, i miei reni, i miei occhi vengano dati a qualcuno che ne ha bisogno. Non voglio avere una tomba dove tu andrai a piangere e a soffrire. Non voglio che tu ti vesta di nero per me. Fai di tutto per dimenticare i miei giorni difficili. Dammi al vento perché mi porti via."

Bisogna intraprendere con forza e convinzione un percorso per le **Pari Dignità delle Persone**, per il **Diritto al Rispetto** e lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

"Ho giurato di non stare mai in silenzio, in qualunque luogo e in qualunque situazione in cui degli esseri umani siano costretti a subire sofferenze e umiliazioni.
Dobbiamo sempre schierarci.
La neutralità favorisce l'oppressore, mai la vittima.
Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato."

Èlie Wiesel,
Premio Nobel per la Pace